

Buone notizie: il Mascioni 1911 curato con amore e competenza torna a casa

Pubblicato: Domenica 22 Gennaio 2023



La notizia. È tornato a casa sua l'organo **Vincenzo Mascioni Op. 301 – 1911** del Duomo di Finale Emilia al termine del suo restauro e ricostruzione presso il laboratorio di Azzio in provincia di Varese. Lo strumento, pesantemente danneggiato dal terremoto che colpì l'Emilia nel 2012, ha subito un attento lavoro di ricostruzione delle parti pneumatiche e foniche, distrutte dal crollo della volta soprastante. Sono state ricostruite su misure e caratteristiche originali le canne danneggiate, purtroppo non recuperabili, e analogamente gli impianti strutturali, grazie ai disegni costruttivi dello strumento presenti negli archivi del costruttore.

I protagonisti. Cos'hanno in comune il Duomo di Milano, la Basilica di San Marco, la Basilica di Sant'Antonio di Padova a Padova e a Istanbul, la Cattedrale di San Gerlando ad Agrigento, la Basilica di San Vittore a Varese, la Basilica di Santa Maria degli Angeli e la Basilica superiore di San Francesco ad Assisi, la Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze, l'Aula Paolo VI nella Città del Vaticano, la Cattedrale di Santa Maria a Tokyo? Un organo Mascioni. Mascioni Casa d'organi è una delle più antiche fabbriche organarie d'Europa attiva dal 1829 e che, oltre a produrre, da anni si occupa della manutenzione degli organi della Basilica di San Pietro in Vaticano e degli organi del Duomo di Firenze ed ha inoltre di recente ricostruito l'organo della Basilica del Santuario di Fatima in Portogallo. “La storia della fabbrica d'organi Mascioni è strettamente legata al lavoro ed alla vita dell'omonima famiglia che di padre in figlio si tramanda l'amore per questa attività. Dopo la soppressione napoleonica degli ordini religiosi (1803), due fratelli, Padre Pasquale e Giuseppe Mascioni, Conventuali, tornano nella loro patria, Cuvio, in Valcuvia. Entusiasti e conoscitori della musica, consigliano ad un loro giovane nipote, Giacomo, di dedicarsi all'arte organaria”, si legge nella parte del sito riservata alla genesi e alla vita dell'azienda, che ha riguardato sei generazioni fino all'assetto attuale della ditta, condotta dai figli di Eugenio ed Enrico Mascioni, Andrea e Giorgio.

Il prodotto. Gli organi sono il più complesso strumento musicale perché hanno una vasta gamma di suoni e possono essere suonati in modi diversi: con una tastiera, con un pedale, con una mano o con una combinazione di questi. Possono anche essere suonati con una varietà di registri, che consentono di creare suoni molto diversi; con una varietà di effetti, come riverbero, eco, vibrato; e con una varietà di stili, come classico, jazz, rock, blues. Tutte queste caratteristiche rendono gli organi uno strumento musicale estremamente versatile. Nonostante gli sviluppi tecnici recenti, i principi fondamentali di funzionamento dell'organo rimangono sostanzialmente invariati rispetto a quando furono scoperti più di 2000 anni fa. Gli organi a canne convenzionali sono costituiti da quattro parti principali: una tastiera o tastiere e altri controlli, canne per produrre il tono, un dispositivo per fornire il vento sotto pressione e un meccanismo collegato ai tasti per portare il vento alle canne. Lo strumento più elementare è costituito da un singolo set, o rango, di tubi con ogni tubo corrispondente a un tasto della tastiera, o manuale. Gli organi di solito possiedono diversi set di canne (i registri), riproducibili da diverse tastiere e una pedaliera. Un organo di eccellente qualità si distingue per la sua qualità sonora, la sua versatilità e la sua durata, offrendo un suono ricco e profondo, con una costruzione solida e resistente, in modo da durare a lungo. Gli organi Mascioni sono noti per il loro suono unico, creato dalla combinazione di canne d'organo tradizionali e moderna tecnologia digitale. L'azienda offre anche una gamma di opzioni personalizzate, consentendo ai clienti di creare un organo su misura per le loro esigenze specifiche.

La storia degli organi. Il primo organo conosciuto era l'idraulico del III secolo a.C., una rudimentale invenzione greca, con il vento regolato dalla pressione dell'acqua. La prima apparizione nota di un organo alimentato esclusivamente a mantice risale a quasi 400 anni dopo. I secoli XV e XVI furono testimoni di significativi progressi tonali e meccanici e dell'emergere di scuole nazionali di costruzione di organi. Fu durante il periodo dell'alto barocco che l'organo raggiunse la sua massima popolarità e trovò il suo compositore più importante in Johann Sebastian Bach (1685–1750). Esistevano a quel tempo due principali scuole di costruzione di organi: la francese, con le sue canne colorate e le sue mutazioni, e la tedesca e l'olandese, con i loro cori eccezionali. Dopo la morte di Bach, la costruzione di organi entrò in un graduale declino, soprattutto in Germania e in Inghilterra, dove gli organi costruiti dopo il 1800 erano di qualità timbrica sempre più scadente. Il XIX secolo vide la diffusa introduzione di organi ad ancia, come l'armonium e il melodeon. Più piccoli e meno complicati degli organi a canne, sono rimasti popolari nelle case e nelle piccole istituzioni fino agli inizi del '900. Il XX secolo ha visto sia la rinascita degli ideali classici nella costruzione di organi sia l'introduzione dell'organo elettronico negli Stati Uniti nel 1935, che ha fornito un sostituto economico e compatto, ma i cui suoni imitativi non sono mai stati in grado di riprodurre la tonalità dell'organo a canne.

Il futuro. Il fatturato globale atteso quest'anno nel settore complessivo degli strumenti musicali è di 43 miliardi di dollari e si prevede che il tasso di crescita annuale fino al 2027 sarà dell'8%. Al suo interno, il futuro degli organi è radioso, poiché la tecnologia continua ad evolversi e migliorare. Gli organi digitali cresceranno in popolarità, in quanto offrono una vasta gamma di suoni e funzioni che possono essere adattati al singolo utente. Inoltre, molte chiese e altri luoghi stanno iniziando a installare organi ibridi, che combinano le tradizionali canne d'organo con la tecnologia digitale. Man mano che la tecnologia continua a migliorare, gli organi diventeranno ancora più flessibili e potenti, consentendo ai musicisti di creare suoni unici e meravigliosi. Ci sono buone notizie tutto intorno a noi ed è bene raccontarcele. Portano un senso di speranza e ottimismo nelle nostre vite. La speranza che le cose possano migliorare e che le situazioni difficili possano finire. Ci aiutano a vedere un futuro migliore e ci danno la motivazione per affrontare le sfide che ci si presentano.

*“... C'è tutto un mondo intorno
che gira ogni giorno
E che fermare non potrai
E viva e viva il mondo,
tu non girargli intorno
Ma entra dentro al mondo, dai”, Matia Bazar, 1979.*

di Giuseppe Geneletti g.geneletti@methodos.com